




*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA – 2008 – 0028872 del 13/10/2008


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Commissione Tecnica VIA – VAS
prot. CTVA – 2008 – 0003724 del 10/10/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.
Ref. Mittente:

**OGGETTO: Verifica di Esclusione VIA: Concessione permesso di
prospezione per ricerca di idrocarburi ELEONORA MARE
denominato d5E.P.-SA . Trasmissione parere n. 94 del 24
settembre 2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS nella seduta plenaria del 24 settembre 2008.



IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Via Cavour 147 ROMA
Ufficio Verifica VIA e VAS
C/O Ing. Stefano Colombo



COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 94 del 24/09/2008

Progetto:	Verifica di Esclusione: Concessione permesso di prospezione per ricerca di idrocarburi ELEONORA MARE denominato d5E.P-.SA
Proponente:	SARAS SpA Raffinerie Sarde

[Handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale presentata dalla Società SARAS S.p.A. in data 21/12/2007 concernente il progetto di *Permesso di prospezione per la ricerca idrocarburi liquidi e gassosi a mare denominato d5E.P.-SA "ELEONORA MARE"* da realizzarsi nel Golfo di Oristano;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"* ed in particolare l'art.4, comma 1, che prevede, per i progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la VIA è in corso, l'applicazione delle norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot.n.GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot.n.GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- "Documento per la verifica di sussistenza delle condizioni di esclusione" acquisito con prot.n.CTVA-2008-156 in data 21/01/2008 ;
- "Prospezioni sismiche – Oristano, Integrazioni al rapporto ambientale, giugno 2008" acquisito con prot.n.CTVA-2008-2386 in data 17/06/2008;

PRESO ATTO CHE

La domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale presentata dalla Società SARAS S.p.A. in data 27/12/2007 concernente il progetto di *Permesso di prospezione per la ricerca idrocarburi liquidi e gassosi a mare denominato d5E.P.-SA "ELEONORA"* da realizzarsi nel Golfo di Oristano è stata acquisita con prot.n.CTVA-2008-156 in data 21/01/2008.

Con la nota prot.n.CTVA-2008-309 del 31/01/2008 il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da Dott. Silvestro Greco (Referente), Ing. Buonaventura La Macchia e Dott. Luigi Magliano.

In data 10/03/2008 il Gruppo istruttore ha effettuato una riunione con i rappresentanti della Società SARAS S.p.A.

In data 07/05/2008 con nota prot.n.DSA-2008-12373 il Direttore della Divisione III della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale ha chiesto alla Società SARAS S.p.A. delle integrazioni alla documentazione.

Con nota prot.n.08/047 (senza data) acquisita con prot.n.CTVA-2008-2386 in data 17/06/2008 la Società SARAS S.p.A. ha fornito le integrazioni richieste.

Con la nota prot.n.CTVA-2008-2995 del 01/08/2008 il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da Dott. Gaetano Bordone (Referente), Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini e Arch. Bortolo Mainardi.

CONSIDERATO che

La società SARAS SpA, operante nel campo della ricerca e dello sfruttamento degli idrocarburi, e nella produzione e vendita di energia elettrica, ha individuato nello specchio di mare del golfo di Oristano in Sardegna un possibile giacimento di idrocarburi che potrebbe essere sfruttato.

Il programma di prospezioni, denominato Eleonora Mare codice 5 E P.SA, consiste essenzialmente in un rilievo sismico di dettaglio in mare e nella sua interpretazione finalizzata all'individuazione di strutture di interesse minerario.

In questa fase la richiesta è limitata all'esecuzione di indagini sismiche per la ricerca di eventuali giacimenti sfruttabili nell'off shore occidentale della Sardegna, in una zona di circa 625,25 Km2 comprendente il golfo di Oristano, quasi nella sua interezza, e un tratto di mare aperto ad esso prospiciente. Tutte le indagini si svolgono pertanto in mare aperto e all'interno del golfo fino alla linea di bassa marea. La lunghezza complessiva delle linee di indagine è di circa 650 km e la profondità del fondale varia tra 0 a 200 m.

L'obiettivo di ricerca è costituito da arenarie e conglomerati del Miocene inferiore. Il serbatoio ricercato ha uno spessore intorno ai 200 m. L'orizzonte di indagine è collocato ad una profondità di circa 2.500-3.000 m.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le Tecnologie utilizzate per la ricerca

Il sistema di rilevamento geofisico che verrà impiegato nella campagna oggetto del presente permesso di ricerca è del tipo air-gun che consente di immettere energia a bassa intensità nel maggiore rispetto del contesto ambientale possibile. Di tale metodologia si dà una breve descrizione per completezza di informazione.

Il proponente chiede di poter eseguire le indagini con due metodologie, legate all'altezza del battente d'acqua

- Rilievo "Deep Water" da utilizzare all'esterno del golfo di Oristano
- Rilievo "Shallow Water" da utilizzare in acque basse all'esterno del golfo in mare aperto.

Sistema "Deep Water"

Le componenti principali che compongono il sistema di rilevamento geofisico sono:

- la nave, dotata di tutte le apparecchiature necessarie
- il sistema di rilevamento, caratterizzato dagli idrofoni opportunamente disposti
- il sistema di energizzazione, caratterizzato da un insieme di dispositivi air-gun
- stazza lorda: 2500 GRT (circa 750 tons)
- velocità di crociera circa 4 - 5 nodi.

La sorgente di energia è costituita da un gruppo di air gun trainato dalla nave e denominato stendimento o array. Ogni array è composto da un numero variabile di subarray. Generalmente la nave sismica viaggia a 4,5-5 nodi (corrispondenti a circa 9 km/h), la sorgente sismica è normalmente attivata ogni 10-15 secondi ed ha una durata di pochi decimi di secondo.

L'attrezzatura di rilevamento è costituita da vari elementi differenti:

- Cavo sismico (streamer); si tratta di un cavo galleggiante che ha la funzione di permettere il traino degli idrofoni opportunamente distanziati e di trasmettere i segnali rilevati alle apparecchiature di registrazione.
- Idrofoni; consiste in un trasduttore sensibile alle variazioni di pressione del mezzo fluido nel quale è immerso.
- Batteria di Air-gun, dispositivi che generano perturbazioni acustiche utilizzate per l'indagine (per eventuali approfondimenti in merito si rimanda alla letteratura in materia e alla descrizione fatta dal proponente nel Rapporto Ambientale).
- Barca di segnalazione posta all'estremità del cavo sismico.
- Sala di controllo e registrazione ubicata all'interno della nave dove le apparecchiature registrano tutti i dati rilevati dagli idrofoni, dalle bussole magnetiche, dai sistemi di posizionamento e da dove vengono gestiti gli air-gun e tutte le apparecchiature di servizio.

Il sistema comunemente utilizzato per i rilievi sismici off-shore si basa sulla sismica a riflessione e sull'utilizzo della tecnologia detta air gun, in cui elementi meccanici sorgenti di energia generano onde elastiche ad impulso, attraverso l'iniezione in acqua di aria ad alta pressione. Le onde che si propagano nella massa d'acqua e sono riflesse dal fondo marino vengono rilevate da idrofoni (o geofoni) e forniscono informazioni ad alta risoluzione sulla composizione rocciosa delle formazioni geologiche subacquee.

Sistema "Shallow Water"

Nei casi in cui l'acqua è bassa o molto bassa la tecnologia deve essere leggermente modificata in modo da consentire l'utilizzo di mezzi navali con pescaggio molto limitato. Il volume complessivo di air gun con battente d'acqua di poche decine di metri è compreso nell'intervallo 750 - 1000 in³ (12 -16 litri). In acque meno profonde si ricorre all'utilizzo di mini air gun da 320 in³ (circa 5 litri).

Le navi sorgente con battente minimo di 1.5 metri con un array di 320 in³ (circa 5 litri) e con battente minimo di 3 m con un array di 900 in³ (circa 14 litri), con alcune limitazioni legate a eventuale presenza di ostacoli sul fondale.

I mezzi per il trasporto dei cavi possono operare fino a 0.5 m di profondità e stendere pertanto gli streamer a ridosso della costa.

I mezzi navali del sistema Shallow Water sono i seguenti:

- nave di servizio (centro operativo e alloggi equipaggi)
- navi sorgente previste di due tipi, fino a tre metri di battente e da 3 a 20 metri di battente
- nave per registrazione utilizzata per raccolta dati. Previsti alloggi per 15 persone
- nave di supporto utilizzata per trasporti logistici, raccolta e conferimento a centri autorizzati reflui e vigilanza
- nave trasporto equipaggio utilizzata per i movimenti del personale fra terra e i vari mezzi
- navi per trasporto cavi. Si tratta di piccole imbarcazioni in alluminio con motori da 150 HP per la posa e il recupero dei cavi.

La tecnologia operativa è simile al sistema deep water con le citate limitazioni di potenza.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Programma dei Lavori e Modalità di Esecuzione

I tempi di esecuzione delle indagini off-shore, senza considerare i tempi necessari per la mobilitazione e demobilitazione delle navi sismiche, si possono stimare come segue. Poiché la lunghezza delle linee di indagine è di circa 650 km e la velocità di esecuzione dell'indagine è solitamente di circa 100 km/giorno è prevedibile una durata complessiva del rilievo di circa 6-7 giorni. Inoltre si deve tenere conto degli stand-by, di durata variabile in funzione di fattori quali: fermate per motivi tecnici, condizioni atmosferiche avverse, traffico navale di altra natura (pesca, trasporti, etc.). Gli stand-by possono essere stimati in:

- 5% aggiuntivo dovuto a fermate di ordine tecnico;
- 25% aggiuntivo per le altre cause.

In conclusione si prevede una durata dell'ordine di 15 giorni.

Le operazioni si svolgeranno su un turno cosiddetto di "giornata estesa". Se le condizioni lo permettono, le operazioni possono durare fino a 24 ore al giorno. Inoltre, tutte le operazioni saranno eseguite di completo accordo con la normativa di riferimento nel seguito riportata e, in particolare, con gli standard di buona pratica.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le Aree interessate dal rilevamento

L'area interessata dalle attività di prospezione di idrocarburi a mare svolte da SARAS S.p.A. comprende parte del Golfo di Oristano e la porzione di mare ad Ovest del golfo fino alla linea di batimetria dei 200 metri.

I confini dell'area di prospezione sono stati delineati lasciando al di fuori le aree marine protette, comunque, nell'eventualità vi sia la presenza di aree sensibili, il Proponente dichiara di voler provvedere a mantenere le attività di rilievo ad una distanza superiore ai 1500 metri da esse. Complessivamente l'area in oggetto di indagine presenta un'estensione di 635,25 km² ed è limitata dalle coordinate geografiche riportate nella seguente tabella:

Vertici	Long E Greenwich	Lat N
A	8°10'	39°49'
B	8°30'	39°49'
C	Intersezione tra il parallelo 39°49' e la linea di costa di bassa marea	
D	Intersezione tra la linea di costa a bassa marea ed il parallelo 39°38'	
E	Intersezione tra il parallelo 39°38' e la linea di delimitazione della zona E	
F	Intersezione tra la linea di delimitazione della zona E ed il meridiano 8°10'	

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'Inquadramento Geologico

L'assetto geologico presenti nell'area di nostro interesse sono il risultato di un complesso sistema di eventi tettonici a grande scala e locali che hanno portato alla formazione di una struttura tipo graben (depressione topografica). Le due faglie normali principali che caratterizzano l'area sono la Faglia Mal di Ventre e la Faglia di Sinis. Entrambe le faglie si sono formate a seguito degli eventi tettonici Oligo-Miocenici. La Faglia Mal di Ventre è localizzata nell'area al largo del Golfo di Oristano ha andamento Nord - Sud, presenta una immersione verso est e ha una lunghezza di 30 - 40 km. La Faglia di Sinis passa tra Capo San Marco e Capo Frasca è disposta quasi parallela alla precedente e ha una immersione verso ENE e presenta una dislocazione di diversi centinaia di metri nel centro del Golfo di Oristano. La prima formazione rilevabile è data da sedimenti continentali depositi durante il Pliocene medio-superiore, in cui sono presenti strati di rocce vulcaniche originatesi dai fenomeni vulcanici del medesimo periodo. I sedimenti sottostanti risalgono al Pliocene inferiore e sono di origine marina. Gli strati successivi furono depositi nel Miocene successivamente al rift e tra l'oligocene e il miocene durante il rift. In quest'ultimo deposito si possono rinvenire anche rocce vulcaniche. In ultimo si rinviene il basamento Paleozoico che in alcuni punti in corrispondenza della Faglia di Sinis si trova al di sotto dei sedimenti pliocenici superiori.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'Ubicazione dei Transetti

La Società SARAS S.p.A. propone l'esecuzione di numero 3 transetti con andamento Est Ovest e uno con andamento Nord Sud. I transetti 1-2, 3-4 e 5-6 sono orientati Nord Sud, si svolgono in mare aperto con eccezione delle parti terminali orientali in cui investono le aree costiere e (limitatamente al n. 1-2) il golfo di Oristano. Il transetto 7-8, con andamento Nord Sud si svolge interamente all'interno del golfo di Oristano, in acque basse.

Handwritten signatures and notes are present throughout the document, including a large signature at the top left, a signature 'V.S.' on the right margin, and several signatures at the bottom of the page.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la vegetazione, flora, fauna marina ed ecosistemi l'area di indagine presenta una vastissima biocenosi, in particolare sono presenti diverse specie vegetali marine, fra cui la posidonia, e Fauna bentonica, Planctonica, Ittiofauna e Mammiferi Marini;

CONSIDERATO che il programma di prospezioni, denominato Eleonora Mare codice 5 E.P.SA, consiste essenzialmente in un rilievo sismico di dettaglio e nella sua interpretazione finalizzata all'individuazione di strutture di interesse minerario.

CONSIDERATO che il progetto preliminare presentato riguarda la valutazione di esclusione dalla procedura di VIA, per una concessione di ricerca sismica con il metodo di "air gun" in mare secondo due tecnologie simili "Deep Water" e "Shallow Water", in funzione del battente d'acqua.

CONSIDERATO che la cartografia fornita (tav 1a, 3.2.1a, 3.4.2a) presenta l'area di ricerca campita in rosso in cui le coordinate di del vertice C sono diverse da quelle indicate in tabella 3.1.1a riportata a pag 28 del documento per la verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione, e, in particolare al posto della dizione "intersezione tra il parallelo 39°49' e la linea di costa di bassa marea" deve essere utilizzata la dizione corretta "Intersezione fra il meridiano 8°30' Est e la linea di costa di bassa marea"

RILEVATO che, di là dagli errori di denominazione dovuto a scambio fra parallelo e meridiano, non viene alterata ubicazione e superficie dell'area di ricerca.

CONSIDERATO e VALUTATO che le integrazioni al rapporto ambientale trasmesse rispondono ai quesiti richiesti in modo esaustivo per la tecnologia deep Water e in modo insufficiente per la tecnologia shallow water, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche e alla biocenosi del sito e alla presenza di aree protette.

CONSIDERATO che l'area oggetto dell'indagine proposta ha una estensione di circa 625 km² con profondità comprese fra 0 e 200 metri.

VALUTATO che profondità vengono ricavate da una carta nautica in scala 1:100.000 del tratto di mare antistante il golfo di Oristano, utilizzata per tutte le cartografie, di cui vengono omessi sia la data e l'Ente di pubblicazione, sia le bande laterali con le indicazioni di latitudine e longitudine di riferimento, in assenza di qualsiasi rilievo, anche puntuale e sporadico, di riscontro delle quote del fondo marino, e che il limite dell'isobata di 200 metri può essere anche diverso in funzione della carta nautica utilizzata.

CONSIDERATO che nello specchio di mare vivono numerosissime specie animali e vegetali, fra cui posidonie, una ricca ittiofauna e mammiferi marini.

CONSIDERATO che le planimetrie di progetto e il documento di richiesta di esclusione dalla Via a pag 29 e seguenti riportano la visualizzazione e la tabella delle aree naturali protette esistenti nella zona qui riportate :

- pSIC ITB030080 "Catalano";
- pSIC ITB032229 "Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu";
- pSIC ITB032219 "Sassu - Cirras";
- ZPS ITB030039 "Isola Mal di Ventre";
- pSIC ITB030032 e ZPS ITB034004 "Corru S'Ittiri, stagno di S. Giovanni e Marceddi";
- pSIC ITB030043 e ZPS ITB034006 "Stagno di Mistras";

CONSIDERATO che le aree seguenti

- pSIC ITB032229 "Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu";

▪ pSIC ITB032219 "Sassu - Cirras";
▪ pSIC ITB030032 e pS ITB034004 "Corru S'Ittiri, stagno di S. Giovanni e Marceddi";
ricadono parzialmente nella zona di ricerca, e tutte le altre sono estremamente vicine (da 100 a 500 metri) a fronte dell'impegno del Proponente di tenersi lontano da aree sensibili di almeno 1.500 metri.

CONSIDERATO che la distribuzione di Posidonia Oceanica visibile nella tavola 3.4.2a di progetto fornita dal Proponente evidenzia una grande fascia costiera di presenza distribuita fino alla quota di -30 metri circa, e l'intero golfo di Oristano occupato dalle praterie.

VALUTATO in particolare che l'area di ricerca proposta comprende anche una vasta zona di estensione di Posidonia specialmente in corrispondenza di tutto il golfo di Oristano prevalentemente su sabbia, e tutta la fascia costiera prevalentemente su roccia, fino alla batimetrica di 30 metri indicata dal proponente.

VALUTATO che la tecnologia Deep Water da utilizzare in mare aperto è ormai ben conosciuta anche rispetto agli effetti moderatamente nocivi ricadenti su vertebrati e invertebrati marini e sulla fauna bentonitica.

VALUTATO che non sono invece ancora chiari gli effetti che la tecnologia shallow water può avere in ambienti marini chiusi come il golfo di Oristano, e nella immediata prossimità della costa, ancorché la potenza di sparo degli air gun venga limitata in questa fase. Le relazioni e integrazioni presentate non sono da considerare sufficienti per garantire se non la innocuità del sistema, almeno la compatibilità sia con le biocenosi esistenti, sia con l'ambiente marino di acque basse, sia con la morfologia del sito caratterizzato da acque quasi completamente chiuse in un golfo, a ridosso di terre basse e umide ricche di stagni e di aree sensibili.

VISTO che l'area di ricerca proposta comprende parzialmente ed è adiacente ad alcune aree protette e che il documento di richiesta d'esclusione e le integrazioni presentate non si possono configurare come studio d'incidenza, anche se tutte le aree sono descritte in maniera particolareggiata comprese le biocenosi esistenti, ma mancano esaurienti argomentazioni sugli effetti della tecnologia air gun su flora fauna e ambiente delle aree protette, in relazione a praterie di posidonie e biocenosi correlate, interazioni per presenza di acque basse in uno specchio di mare quasi completamente chiusi.

CONSIDERATO che nello specchio acqueo di intervento esistono numerosissime specie marine, fra cui invertebrati, vertebrati e mammiferi marini.

CONSIDERATO che i sistemi di mitigazione previsti dal proponente (soft start, avvistamento mammiferi eccetera) se correttamente eseguiti possono essere considerati utili per disturbare il meno possibile i mammiferi marini.

CONSIDERATO che la prateria di Posidonia oceanica e la biocenosi correlata costituisce un ecosistema importante, in quanto svolge un ruolo di scambio di sostanze nel mare, offre uno spazio vitale, un riparo e un nascondiglio a diverse specie animali. Associati alle praterie vivono numerosi invertebrati, dai più semplici (spugne e celenterati) a forme più evolute quali crostacei, molluschi, echinodermi, briozoi e tunicati, oltre che ai pesci. In generale, la presenza della Posidonia oceanica:

- contribuisce alla stabilizzazione del fondo marino;
- riduce l'intensità del moto ondoso;
- apporta un'elevata produzione di ossigeno e materia organica;
- costituisce fonte di cibo diretto ed indiretto;
- è il punto di partenza per complesse reti trofiche;
- rappresenta un habitat di numerose specie della fauna marina;

- è luogo eletto di riproduzione di numerose specie

CONSIDERATO che il Proponente prevede di utilizzare standard di buona pratica secondo le procedure elaborate dal JNCC (Joint Nature Conservation Committee) che di norma sono seguite durante le prospezioni sismiche effettuate nelle acque di pertinenza del Regno Unito e le linee Guida del Joint Nature Conservation

CONSIDERATO che gli stati dell'Unione Europea sono tenuti, in base alla Direttiva Habitat 92/43/CEE (art.12) a stabilire un sistema di protezione per tutte le specie animali elencate nell'allegato IV, ivi comprese tutte le specie di cetacei.

CONSIDERATO che appare pertanto opportuno, per quanto precedentemente citato, escludere dalla autorizzazione tutta la parte orientale con batimetriche inferiori a 30 metri, corrispondente a tutta la fascia costiera orientale, ove si trovano le praterie di posidonie, e tutto il golfo di Oristano, caratterizzato da morfologia chiusa e acque basse, oltre che da presenza di praterie di posidonie, e che l'area di ricerca da autorizzare può essere limitata, interrompendo l'area di ricerca in corrispondenza della isobata dei 30 metri.

CONSIDERATO che appare opportuno, per quanto precedentemente citato, escludere dalla autorizzazione tutta la parte dell'area di ricerca posta a distanza inferiore a tre miglia dalla costa,

TUTTO CIO' CONSIDERATO, VISTO E VALUTATO

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto *Permesso di prospezione per la ricerca idrocarburi liquidi e gassosi a mare denominato d5E.P.-SA "ELEONORA MARE"* da realizzarsi nel Golfo di Oristano a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Rispetto del limite minimo di 40 metri di profondità. Si esclude dalla autorizzazione tutta la parte orientale con batimetriche inferiori a 40 metri, corrispondente a tutta la fascia costiera orientale, ove si trovano aree protette e praterie di posidonie, e tutto il golfo di Oristano, caratterizzato da morfologia chiusa e acque basse, oltre che da presenza di praterie di posidonie. Le operazioni di ricerca potranno pertanto essere effettuate soltanto fra le batimetriche di 40 e 200 metri e deve essere consequenzialmente ridotta l'area di indagine e modificato l'andamento dei transetti.
2. Rispetto del limite dalla costa di tre miglia nautiche corrispondenti a circa 5,5 km. Si esclude pertanto dall'area di ricerca la fascia costiera fino a tre miglia dalla costa.
3. Per l'esecuzione della prospezione sismica dovranno essere integralmente rispettate tutte le misure di prevenzione e mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale e nelle integrazioni, gli standard di buona pratica e le procedure elaborate dal JNCC (Joint Nature Conservation Committee) che di norma sono seguite durante le prospezioni sismiche effettuate nelle acque di pertinenza del Regno Unito, oltre ad altre misure che vengono sinteticamente di seguito riportate:
 - 3.1 Presenza di osservatori a bordo: le attività di avvistamento dovranno essere condotte da almeno 2 (due) osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti ad Enti accreditati pubblici o privati; le tecniche di avvistamento dovranno essere sia di tipo visuale, con l'ausilio del binocolo, che di tipo acustico, mediante l'uso di idrofoni;
 - 3.2 adozione del soft start: l'intensità di lavoro degli air gun dovrà essere raggiunta gradualmente, partendo dal volume minore dei cannoni (circa 150 dB) e via via aggiungendo gli altri con una modalità di crescita di 5 dB ogni 5 minuti, in un tempo medio di almeno 20 minuti, durante i quali i cannoni stessi aumentano gradatamente

- la frequenza di sparo. Tale operazione sarà eseguita ogniqualvolta si interromperà la prospezione per più di 5 minuti;
- 3.3 zona di esclusione: gli spari non possono iniziare, o devono essere immediatamente sospesi, nel caso vengano segnalati (visualmente e/o mediante idrofoni) cetacei entro 1 miglio marino dagli arrays;
- 3.4 gli spari dovranno essere interrotti ad ogni fine linea;
- 3.5 azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei: nel caso di accertata presenza di mammiferi marini all'interno della zona di ricerca, l'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo almeno 30 minuti dall'ultimo avvistamento; nel caso gli animali siano segnalati nella fascia compresa tra 1 e 3 miglia marine sarà necessario effettuare un soft start prolungato (uso di un singolo air gun fino a quando non abbiano lasciato la zona); inoltre, durante i 30 minuti antecedenti l'inizio degli spari, è previsto che gli osservatori si accertino dell'assenza anche di singoli individui nelle aree viciniori;
- 3.6 minimizzazione della propagazione delle onde acustiche: dovrà essere utilizzato il minore volume praticabile per gli arrays, limitando il più possibile le onde ad alta frequenza e gli arrays dovranno essere configurati in modo da ridurre al minimo la propagazione orizzontale delle onde;
- 4. Al termine del programma di ricerca deve essere compilato un report, nel quale devono essere riportati la data e la localizzazione del survey, la tipologia e le specifiche degli air gun, il numero e il tipo di imbarcazioni impegnate, la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air gun, inclusi il numero dei soft-start. Relativamente alle osservazioni dei mammiferi avvenute prima e durante la prospezione, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora, le condizioni meteorologiche e le considerazioni degli osservatori a bordo. I rapporti dovranno essere trasmessi almeno al MATTM (Direzione Salvaguardia Ambientale e Direzione Protezione Natura), all'APAT e all'ICRAM; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del MATTM.
- 5. In linea generale le operazioni di prospezione dovranno essere condotte senza interferire con i periodi di riproduzione di mammiferi marini, chelonidi, specie ittiche e crostacei, bentonici e/o stanziali e pelagici, la cui presenza - anche saltuaria - nell'area considerata sia accertata da letteratura scientifica esistente. In relazione a ciò si ritiene opportuna la predisposizione di una relazione da fornire all'osservatore di bordo e da trasmettere al MATTM, a conclusione dei lavori.
- 6. Dovrà essere assoggettata ad una nuova procedura secondo le norme in materia di VIA l'eventuale prosecuzione delle indagini.
- 7. Tutti i costi connessi alle operazioni in oggetto, con inclusione anche di quanto relativo alle attività degli osservatori, saranno ad esclusivo carico del Proponente.

Pres. Claudio De Rose (Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

[Handwritten signatures and initials over dotted lines]

.....

.....

.....

.....

[Handwritten marks and signatures at the bottom of the page]

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL PAESAGGIO

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Sandro Campilongo

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Dott. Ing. Stefano Bonino

Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

Eugenio Bordonali

Dott. Gaetano Bordone

Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Andrea Borgia (Assente)

Prof. Ezio Bussoletti

Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Ing. Carlo Collivignarelli

Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

~~Prof.ssa Ing. Federica Cotecchia~~

Dott. Maurizio Croce

Maurizio Croce

Stampa circolare con testo: "ROMA", "19/07/2014", "C. VAS" e una firma sopra.

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

AD. Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

ASSENTE

Ing. Lisandro Gambogi

Lisandro Gambogi

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Ing. Antonio Grimaldi

Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Bortolo Mainardi

Prof. Ing. Mario Manassero

Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

STAMPATO IN ITALIA

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Avv. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Giuseppe Venturini

ASSURITO

Ing. Roberto Viviani

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N°.....6 (Sei)..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 20.08.2008